

JACOPO TINTORETTO LA GRANDE CROCISSIONE

Giovedì 15 e venerdì 16 maggio 2025

Scuola Grande di San Rocco

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Caterina Barnaba, CBC - Conservazione Beni Culturali Società Cooperativa

Gabriele Matino, Save Venice Inc.

"Non usciva opera che no fosse maturamente pensata". Novità su processo creativo e tecnica esecutiva di Tintoretto attraverso il restauro della Crocifissione

Abstract

Restaurata per la prima volta nel 1673 dal pittore Angelo Vidali, la Crocifissione di Jacopo Tintoretto è stata oggetto, nel corso dei secoli, di ulteriori interventi conservativi di rilevante importanza, per lo più legati a movimentazioni e rimontaggi: uno realizzato nel primo dopoguerra, tra il 1921 e il 1922, ad opera della ditta Acerbi, un altro nel 1972, condotto da Antonio Lazzarin. A distanza di cinquant'anni, grazie al sostegno di Save Venice Inc., la cooperativa CBC – Conservazione Beni Culturali ha potuto intraprendere un restauro meticoloso e complesso, protrattosi per due anni. In occasione del convegno i relatori presenteranno gli esiti definitivi del restauro, a partire da un'analisi approfondita dello stato conservativo dell'opera, anche grazie ai risultati delle indagini diagnostiche non invasive condotte dalla ditta S.T. Art-Test. Saranno poi illustrate le diverse fasi dell'intervento conservativo, la pulitura, la stuccatura e la reintegrazione pittorica delle lacune, processi fondamentali per ripristinare l'integrità visiva e cromatica dell'opera. L'intervento si pone altresì l'obiettivo di proporre una riflessione approfondita sul processo creativo e sulla tecnica esecutiva di Tintoretto, con un focus specifico sull'evoluzione strutturale della composizione e sul bilanciamento ottenuto attraverso successivi aggiustamenti e modifiche, che testimoniano la volontà dell'artista di adattare l'immagine al contesto materiale e spaziale dell'opera. Particolare attenzione sarà riservata alla definizione dello spazio prospettico, ottenuta mediante la sapiente giustapposizione di differenti campi cromatici, con l'intento di articolare l'immagine su piani compositivi multipli, conferendole così una straordinaria profondità visiva. Verrà, infine, esaminata la costruzione anatomica delle figure dipinte da Tintoretto, dimostrando come questa rappresenti il risultato di una pratica pittorica perfezionata alla luce di un'esperienza grafica consolidata e maturata nelle pratiche di bottega.